

A sinistra: la struttura di Marco Acerbis per Talenti è un guscio di conchiglia; sotto a sinistra, Hut di Marco Lavit per Ethimo, un nido di design per ampi spazi. Qui sotto, l'ombrellone disegnato da CRS Paola Lenti



Elementi d'arredo fondamentale per il prosieguo esterno della casa



Non solo utili, ma sono anche fonte di colore e di carattere



Piccola guida

## La scelta non è facile: come destreggiarsi tra modelli, funzioni e materiali

Il sistema più semplice per fare ombra è sicuramente quello di pensare ad un ombrellone. Quando non si vuole investire in pergole o strutture portanti che hanno costi decisamente superiori un ombrellone è la scelta più efficace ed economica, inoltre è la soluzione ideale per piccoli spazi e per i terrazzi. Modelli, funzioni e materiali sono tanti, come sceglierlo? Innanzitutto, una prima distinzione: esistono ombrelloni da giardino con palo centrale, decentrato o a banana e possiamo fare una scelta mirata in base ai vantaggi di ognuno di essi. Inoltre, gli ombrelloni da giardino possono essere di varie forme e dimensioni, ovvero rotondi, quadrati o rettangolari, con diversi tipi di telo o meccanismi di apertura: classico, a manovella o a doppia carrucola, per rendere il più agevole possibile la manovra di apertura e chiusura dell'ombrellone. Gli ombrelloni da giardino rotondi o quadrati e con palo centrale sono quelli più adatti per rinfrescare un angolo del terrazzo, oppure un giardino che non è molto spazioso, mentre l'ombrellone da giardino decentrato e rettangolare è più adatto per giardini più grandi o per zone pranzo di ristoranti, alberghi o bar, inoltre il palo laterale lo rende più robusto per aree particolarmente ventose. Poi occorre fare una distinzione tra i vari materiali come legno o alluminio. L'alluminio, si sa, è più leggero e più costoso, non necessita di manutenzione ed è super resistente alle intemperie, il legno però è più stabile, più economico anche se ha bisogno di manutenzione annuale. Le basi o supporti per ombrelloni in legno, in plastica o in resina a zavorra (da appesantire con acqua o sabbia) sono sufficienti per un ombrellone rotondo e dritto di piccole dimensioni ma per gli ombrelloni XXL rettangolari o decentrati, sono da preferire le basi in cemento, ghisa o granito. Generalmente gli ombrelloni decentrati sono realizzati con una base a croce che può



essere zavorrata mediante piastre in cemento o in pietra ricostruita o ancora in resina da riempire. Prestare anche molta attenzione al telo, meglio preferire i cotoni robusti trattati anti pioggia e con filtro solare UV, inoltre una spesa aggiuntiva ma indispensabile è il telo di copertura quando l'ombrellone è chiuso, soprattutto se pensiamo di non usarlo durante i mesi invernali senza ritrarlo in uno spazio protetto. Per i più esigenti ci sono varianti prevedono l'utilizzo di led che si accendono al calare del sole per poter mantenere quella sensazione di protezione e senza doverlo richiudere ogni volta anche durante le serate estive, altri modelli integrano invece cavi e prese per poter collegare e ricaricare pc e cellulari rendendoli perfetti per l'home office open door.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I materiali

L'alluminio è leggero, costoso, non necessita di manutenzione e resiste alle intemperie. Il legno è stabile, economico, ma vuole una manutenzione annuale

Outdoor



## Intrecci di corda e ispirazioni giapponesi

### Mogambo

La proposta di Paola Lenti è dall'estetica retrò ed elegante fatta di un gioco di intrecci fatto a mano con corda Samo in filato Rope

Se l'ispirazione per l'ombrellone sono quelle palme o strutture intrecciate fotografate su isole da sogno allora la struttura può essere fissa, non richiudibile e diventare un elemento architettonico di grande impatto. Sembra essere stata questa la fonte di ispirazione per questo originale ombrellone disegnato da CRS Paola Lenti: un parasole non richiudibile rivestito in corda Samo, in filato Rope, entrambi materiali esclusivi Paola Lenti estremamente resistenti a tutte le intemperie e perfetti per la realizzazione di intrecci dedicati all'outdoor. Entrambi vengono intrecciati a mano sulla struttura in acciaio inossidabile che sostiene tutta la struttura. Altra fonte di ispirazione sono sicuramente i parasole giapponesi, come quelli che appaiono in alcune sequenze di Akira Kurosawa ad esempio.

I colori si ispirano alla natura per rendere questo complemento perfettamente integrabile in uno spazio esterno che dialoga fortemente con la natura circostante, dalla sabbia al mare, dal giardino esotico a quello all'italiana sino alla possibilità di essere posizionati in spazi collettivi come parchi e piazze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

